

liberare la verità storica da ogni strato di muffa; così l'archeologo si affanna intorno alla statua di bronzo ricoperta di alghe e di conchiglie pescata a caso nella profondità del mare, e dalla quale, d'un tratto, balza un'incantevole Venere o una maestosa Pallade. Vi sono storici specializzati che si dedicano allo studio dei documenti autentici e di quelli falsificati, per assodare, ad esempio, se le affermazioni di Svetonio, di Dione Cassio e di Amiano Marcellino non siano perfide calunnie, esagerazioni iperboliche degli scandali di Corte; e confrontando le fonti con acume, giungono infine a scoprire la verità. Così il Ferrero corregge le ingiustizie storiche, tramandate a carico di Tiberio e di altri, andando anzi, talora, troppo avanti, come quando pretende che la figlia di Germanico, Agrippina, sia stata donna e imperatrice esemplare.

Perciò credo che l'Alessi forzi un po' la mano quando, appoggiandosi a innegabili falsi di avvenimenti moderni, nega, in via assoluta, carattere di scienza alla storia. Le verità storiche non sono così semplici come appaiono da certe definizioni. Sono composte di molti elementi impercettibili e di molti incommensurabili. Non è qui il caso di analizzare la questione. Ne ho trattato nella mia opera *L'avve-*